



CAMBIAMO LA FINANZA PER CAMBIARE L'EUROPA!

Le richieste della finanza etica ai candidati al Parlamento Europeo ELEZIONI DI MAGGIO 2019

Il voto di fine maggio 2019 per il rinnovo del Parlamento Europeo rappresenta un passaggio di grande importanza, forse decisivo per le sorti dell'UE.

I giovani di tutto il mondo – e soprattutto quelli europei – stanno chiedendo a gran voce una svolta radicale verso un'economia sostenibile: è tempo che le istituzioni europee diano risposte!

La finanza può e deve diventare uno strumento per affrontare i grandi temi del presente e del futuro: i cambiamenti climatici e le disuguaglianze che generano disagio sociale e ondate migratorie di difficile gestione. La UE può fare molto per regolamentare i mercati e spingerli a lavorare in questa direzione.

Oggi gli ideali promossi dai padri fondatori sembrano un pallido ricordo per un'Europa schiacciata tra pulsioni nazionaliste, l'incognita della Brexit e la promozione di politiche che in troppi casi appaiono lontane dai cittadini e dal bene comune. Un'Europa dominata da una visione mercantilista dove gli interessi e il peso delle lobby economiche spesso sembrano venire prima delle questioni sociali, ambientali e di democrazia.

La finanza è uno dei settori emblematici di tale andamento. *«La causa più evidente della crisi che sta colpendo l'Europa ormai dal 2007 è sicuramente il modello di sviluppo intrapreso, a partire dai primi anni '90, dalla finanza mondiale. I mercati finanziari si sono sviluppati in modo incontrollato, ma questo sviluppo non sarebbe stato possibile senza leggi e decisioni politiche permissive e accondiscendenti, e negli ultimi venti anni la politica si è progressivamente piegata al mondo finanziario. Inoltre, di fronte a questi fenomeni di portata globale, i cittadini si sentono spesso impotenti, semplici "spettatori" di processi apparentemente lontani dal quotidiano, che a prima vista non si riescono ad influenzare»*, scrivevamo già nel 2014.¹

Se dopo lo scoppio della crisi del 2008 c'era stato un impegno formale a chiudere il **casinò finanziario, a dieci anni di distanza tali promesse sono state quasi completamente disattese**. Alcuni passi in avanti sono stati fatti, pensiamo ad esempio alla maggiore trasparenza per i derivati (il clearing degli OTC), ma si tratta di iniziative sporadiche e del tutto in-

sufficienti. Le attività speculative non sono state intaccate, i paradisi fiscali prosperano, la finanza si caratterizza sempre più per orizzonti di brevissimo termine e per l'unico obiettivo di fare soldi dai soldi, senza sostenere l'economia e la società.

LE RICHIESTE DELLA FINANZA ETICA AI CANDIDATI AL PARLAMENTO EUROPEO

Giustizia fiscale

Serve un impegno particolare per la **giustizia fiscale**. Nella UE diversi territori agiscono come veri paradisi fiscali, con conseguenze devastanti sulla disuguaglianza, la concorrenza e sulla stessa credibilità e fiducia nelle istituzioni. L'introduzione della rendicontazione Paese per Paese dei dati contabili delle multinazionali è un primo passo, ma l'impianto attuale deve essere rafforzato e accompagnato da altre normative per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, il riciclaggio e la criminalità, per l'armonizzazione fiscale e una giusta tassazione delle imprese, a partire dai giganti tecnologici.²

Riforma globale del sistema finanziario

Chiediamo di riprendere il percorso per una **riforma complessiva del sistema finanziario** per riportarlo al servizio della società, per fare sì che dia il proprio contributo nell'affrontare l'emergenza climatica, per un sistema finanziario stabile che si metta al servizio dell'economia e della società, invece di provocare instabilità e crisi e pretendere nel contempo di dettare legge.

Separazione tra banche di investimento e banche commerciali; tassa sulle transazioni finanziarie

Le istituzioni europee non sono riuscite ad approvare le regole che loro stesse hanno proposto. Ad esempio, dopo il 2008 l'UE aveva incaricato degli esperti guidati dal governa-

¹ Vedi l'appello di FEBEA per le elezioni europee del 2014: <http://febea.org/febea/news/appeal-candidates-european-elections-2014>

² Vedi il rapporto di Shareholders for Change "Bad Connection" sul comportamento fiscale di alcune imprese di telecomunicazioni: <https://www.shareholdersforchange.eu/sfc-launches-bad-connection-a-report-on-lacking-tax-transparency-in-the-european-telecommunications-sector/>

tore della Banca Centrale finlandese Liikanen di redigere un rapporto con le principali riforme da intraprendere. Al primo posto c'era la **separazione tra banche commerciali e di investimento**, ma dopo anni di discussioni e di veti incrociati tra Paesi la proposta è stata di fatto abbandonata. Un discorso analogo vale per una **tassa sulle transazioni finanziarie**, malgrado il voto favorevole del Parlamento UE e la bozza di Direttiva pubblicata dalla Commissione europea. Ribadiamo con forza la necessità di riprendere il percorso verso l'approvazione di tali normative.

Promuovere una finanza sana

Accanto alle necessarie e urgenti normative per contrastare speculazione e comportamenti dannosi, è altrettanto importante lavorare per promuovere un diverso sistema bancario e finanziario. Per rispondere alla molteplicità di esigenze presenti nella società servono diversi modelli bancari, una sorta di **"biodiversità bancaria"** diametralmente opposta alle regole a taglia unica – *one size fits all* – troppo spesso promosse su scala europea.

La **finanza etica e sostenibile** ha evidenziato in questi anni risultati migliori non "unicamente" in termini ambientali e sociali, ma anche dal punto di vista economico.³ Le istituzioni europee hanno avviato un percorso per definire e promuovere la finanza sostenibile (il cosiddetto *Action Plan per la Finanza Sostenibile*): si tratta di un primo passo incoraggiante, ma al momento troppo timido. Mancano strumenti specifici che potrebbero avere un'enorme rilevanza per rafforzare il percorso della finanza etica e sostenibile.

Per questo chiediamo ai candidati alle elezioni europee, se eletti, di impegnarsi per:

- ▶ **rafforzare l'action plan per la finanza sostenibile**, fissando criteri chiari e stringenti per definire la finanza sostenibile in maniera rigorosa inserendo accanto a quelli ambientali anche criteri sociali e di governance; riferimenti al contrasto alla speculazione e all'evasione fiscale;

- ▶ **definire la sostenibilità dei prodotti finanziari** guardando non solo allo specifico prodotto o finanziamento erogato, ma anche al comportamento complessivo della banca o del gestore. L'Articolo 111 bis del Testo Unico Bancario che definisce la finanza etica e sostenibile in Italia va esattamente in questa direzione. Un simile approccio dovrebbe essere ripreso e promosso su scala europea;

- ▶ **riconoscere un "social supporting factor"**: vale a dire condizioni per facilitare l'erogazione di credito a favore di progetti e iniziative di imprese e organizzazioni con impatti positivi per la società come per esempio l'introduzione di un *green and social supporting factor*. La misura permetterebbe di ridurre l'assorbimento di capitale per i finanziamenti destinati rispettivamente a promuovere attività nei settori dell'agricoltura e del biologico, dell'energia pulita, della sostenibilità, della cultura e, a sostenere le imprese dell'economia sociale. Questo tipo di strumento – riducendo gli oneri di accantonamento di capitali per le banche che promuovono questi progetti a forte impatto sociale per la collettività – si configura come un prezioso strumento per facilitare gli investimenti e l'accesso al credito per le imprese dell'economia sociale e vicine ai valori e principi della finanza etica.

Un deciso cambio di rotta è necessario per lo stesso futuro dell'Unione Europea. **Cambiare la finanza per cambiare l'Europa**⁴ è sempre più vero e sempre più urgente. Se c'è un segnale positivo e che dà speranza nel futuro, è nel crescente numero di cittadini che acquisisce consapevolezza e chiede un tale percorso. Cambiare il sistema finanziario, al di là dell'importanza in sé, significa **dotarsi di strumenti per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali che abbiamo davanti**. Dal clima alle diseguaglianze, dalla giustizia fiscale al lavoro, abbiamo bisogno di un sistema finanziario che si metta al servizio della società e del pianeta, e che passi dall'essere una parte rilevante del problema a parte della soluzione. Chiediamo ai candidati al Parlamento Europeo un impegno per lavorare in questa direzione.

³ Vedi il secondo rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa: <https://valori.it/wp-content/uploads/2019/02/2019-RAPPORTO-ITALIANO.pdf>

⁴ Vedi il position paper della FFE "Cambiamo la finanza per cambiare l'Europa" https://valori.it/wp-content/uploads/2017/03/Position-Paper-La-Finanza_cambia_Europa.pdf